

VERSO IL VOTO



LE SPERANZE DI VITTORIA DEL PD SONO LEGATE AL PANORAMA SGANGHERATO DELLA DESTRA
ANGELO RAMBALDI e PAOLO GIULIANI Centristi

Asse tra Campagnoli e Guazza. Contro il Cev

L'ex assessore regionale e l'ex sindaco in sintonia nel giudizio negativo su 'mister preferenze'

di RITA BARTOLOMEI

AVANTI, verso il Guazza. Nel giorno del terzo polo, per ora intermittente — oggi la verità in Parlamento — il segretario del Pd Raffaele Donini prova a tracciare una rotta verso quel civismo continuamente e un po' misteriosamente evocato da Pierluigi Bersani. Parola d'ordine: dialogo, non candidature. Nei giorni scorsi il leader democratico ha incontrato l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca. Lunedì sera, reduce dal 2 agosto e dalle chiacchiere in libertà con Bersani — dichiarazioni 'intercettate' da una telecamera, microfonata e bella evidente —, Donini ha riunito esecutivo, segretari di circolo e sindaci sulle prospettive bolognesi, dopo le novità romane. Tra gli scenari possibili si è affacciato un'altra volta quello del voto a ottobre, politiche e amministrative insieme, con una leggina ad hoc. Ma anche in quella riunione — rigorosamente a porte chiuse — tra i big il nome più ricorrente è stato uno solo: Guazzaloca. Molto citato dal sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli. Evocato dallo stesso Donini ma soprattutto da Duccio Campagnoli, candidato. Dato politico assai rilevante: l'ex assessore regionale e l'ex sindaco risultano in piena sintonia nel giudizio — negativo — su **Manrico Cevenini** finora dato in vantaggio nella corsa. «Non ho una grande considerazione di lui — è schietto Guazzaloca —. Se poi penso che possa fare il sindaco sono molto preoccupato per la città. Il mio è un giudizio personale, non politico». Tra le ultime sollecitazioni di Campagnoli: *occupiamoci di stringere alleanze, non di organizzare pesche*. Guazzaloca dimostra di non dare peso a questa 'confluenza' di giudizio: «Non è che abbiamo l'esclusiva. Credo ce ne siano altri a pensarla così. Come altre persone apprezzano Cevenini. Ma la mia è una proposta politica alla città, non voglio parlare di lui. L'ho detto due mesi fa. Sono perché le forze migliori si mettano a disposizione. Bologna esce con le ossa rotte da un periodo difficile.

Una soluzione tradizionale è insufficiente per le necessità che ci sono. Bisogna spargliare le carte, altrimenti si affonda».

MA IL SUO ruolo quale sarà?

«Dire quello che penso, in assoluta libertà, senza preoccupazione di dispiacere a qualcuno, sono libero. Così avrei già avuto un ruolo molto concreto, come impedire a qualcuno di andare sotto in automobile. Il resto è prematuro». E cosa è nato dopo due mesi dalla sua riflessione? Quali passi in avanti ha visto? «Intanto il ragionamento è diventato patrimonio di molte persone», risponde l'ex sindaco. Sembra proprio che il Guazza lavori nello stesso cantiere di Duccio. Che da segretario della Cgil occupò l'Ascom, quando l'ex sindaco era presidente dei commercianti, «e lui ci invitò a giocare a carte». Campagnoli insiste sull'idea di «coalizione aperta». E su questo vede «una possibile convergenza» immaginando «un programma serio per i prossimi dieci anni». Per nulla entusiasta all'idea del questionario voluto dal suo segretario Donini. Ma che ruolo affiderebbe a Guazzaloca, se fosse il sindaco? Enigmatico: «Con la sua esperienza, può contribuire in modo importante al futuro di Bologna». Non spiega come. Di sicuro, il consenso del Guazza — «in questo momento il suo appeal elettorale è in calo», ammettono nel Pd — è comunque prezioso, con i grillini sempre più in ascesa e decisi a correre da soli. I democratici danno infatti per scontato il secondo turno. Ma c'è chi non esclude che le strade di Guazzaloca e dell'Udc si dividano. I casiniani potrebbero scegliere di tornare a destra, ipotesi temuta assai dalla sinistra. Che si accontenterebbe di staccare il blocco centrista dal Pdl.

«**RECUPERARE** il dialogo con il mondo civico senza scimmiettarlo», chiede al partito Macciantelli. «Sicuramente — riconosce — c'è un nodo che riguarda l'area civico-moderata che per un decennio si è riconosciuta in Guazzaloca. Merita rispetto. In questa visione aperta, c'è il tema di guarda-

re alla nostra gente. Che ha un punto di vista anche critico e chiede un confronto». Ormai la fede è un'altra storia.

L'APERTURA DEL PD
Donini traccia la strada:
avanti verso il civismo
Guazzaloca nome gettonato